

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 9 settembre 2020, n. 265

**D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L. 241/1990- ID VIA 537-Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.- "P 1553 Progetto definitivo di adeguamento al D.M.185/2003 dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Massafra (Ta)"**

**Proponente: Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA).**

#### **IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA - VInCA**

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *"Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale"* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *"Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali"*.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

**VISTO** il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"*;

**VISTO** l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*.

**VISTO** l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* ed il Reg. 2016/679/UE.

**VISTA** il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "MAIA".

**VISTA** la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto *"Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni"*.

**VISTO** il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *"Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni"*.

**VISTE** le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*, trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00\_22/652 del 31.03.2020;

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell'incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro.

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 *"Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti"*

#### **VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"* e s.m.i.;

- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 *“Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse”*;
- il R.R. 22 maggio 2017, n. 13 *“Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani”*.

**PREMESSO CHE:**

- con nota prot. n. 29248 del 05/05/2020, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/5558 del 06/05/2020, l’Acquedotto Pugliese-Direzione Ingegneria ha trasmesso un’ istanza di valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 per il “P 1553-Progetto definitivo di adeguamento al D.M. 185/2003 dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Massafra (Ta)” allegando i seguenti elaborati:
  - P1553 Nota U-prot 29248 del 05052020\_Istanza di valutazione preliminare ex art. 6 co. 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
  - Lista di controllo per la valutazione preliminare-Adeguamento al D.M. 185/2003 dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Massafra (Ta);
  - DD di autorizzazione allo scarico n. 170 del 29/07/2019;
  - DD n. 103 del 07/04/2014 di non assoggettamento a VIA dell’intervento in oggetto.

e il weblink <https://we.tl/t-Kf9GRYafcZ> da cui effettuare il download degli elaborati di progetto a firma dell’ing. Massimiliano Baldini di seguito elencati:

- Elenco Elaborati;
  - Relazione Generale;
  - Plan\_SdF;
  - Tavola Demolizioni;
  - Planimetria di progetto;
  - Profilo Idraulico;
  - CME;
  - EPU;
  - Quadro Economico;
  - Relazione Idrologica e Idraulica;
  - Relazione Geologica;
  - Relazione Filtrazione;
  - Relazione Disinfezione;
  - Relazione Vasca di Sollevamento;
  - Carp\_Sezioni Vasche;
  - Prime indicazioni sicurezza.
- il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, ai sensi della Disposizione Dirigenziale n. AOO\_089/3509 del 09.03.2020, ha effettuato l’istruttoria di verifica ex art. 6 comma 9 del D.Lgs.n. 152/2006 e smi rilevando quanto di seguito riportato.

L’intervento di cui al presente progetto definitivo riguarda i lavori necessari all’adeguamento ai limiti allo scarico del D.M. 185/2003 dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Massafra (Ta), per il riutilizzo del refluo depurato ai fini irrigui.

Per rendere l’acqua depurata idonea per uso irriguo è necessario potenziare l’impianto di filtrazione e poiché non vi è sufficiente spazio nell’area dell’attuale impianto di filtrazione è necessario reperire, sempre

all'interno dell'area di sedime del depuratore, una nuova area di superficie sufficiente all'installazione del nuovo impianto di filtrazione e di debatterizzazione. (Cfr. pag. 3 della Relazione Generale).

È stata individuata, come idonea all'installazione della nuova stazione di filtrazione, l'area in cui sono attualmente ubicati i seguenti manufatti, non più utilizzabili e che saranno demoliti:

- vasca combinata, area A-36, per accumulo equalizzazione e neutralizzazione acque vegetazione. Tale parte d'opera risulta interessata da fenomeni di cedimenti del terreno su cui fonda per effetto dell'aumento del livello della falda;
- ex ispessitore adibito ad accumulo percolato, area A-39.

Si individueranno in particolare:

- Aree fisse, dove saranno realizzati i nuovi manufatti, che dovranno prevedere una recinzione in pannelli modulari prefabbricati su piedini in cls, con sovrapposta striscia di rete in plastica ad alta visibilità;
- Aree temporanee e mobili, dove saranno eseguiti i collegamenti tra il nuovo e l'esistente e parti della viabilità dell'impianto interessate dalla posa delle nuove tubazioni, che saranno gestite con transenne mobili, catenelle in plastica bicolore e con nastro segnaletico ed adeguata cartellonistica di divieto/pericolo/obbligo;
- Gli accessi alle aree di cantiere saranno organizzati in modo tale da garantire la separazione e l'autonomia da quelli dell'impianto.

Le lavorazioni previste in progetto possono così sintetizzarsi (cfr. Cap. 1 dell'elaborato Relazione Generale e Cap.5 dell'elaborato Lista di controllo):

- Demolizioni di strutture in c.a. e rimozione / dismissione di impianti;
- realizzazione di una condotta in acciaio DN600: da condotta di monte filtro esistente a nuovo pozzetto contenente i 2 nuovi filtri;
- Realizzazione di vasche parzialmente interrate in c.a. per l'alloggiamento delle nuove sezioni di filtrazione e sterilizzazione/debatterizzazione;
- installazione di n.ro 2 filtri a tela in parallelo;
- Installazione di un sistema di disinfezione a raggi ultravioletti;
- Realizzazione di una condotta in acciaio DN500: da pozzetto raccolta acqua debatterizzata fino al nuovo pozzetto di rilancio al torrino;
- Opere di completamento e sistemazione.

Al fine di uniformare gli interventi, il pozzetto di rilancio al torrino dal quale verrà attinta l'acqua trattata, sarà ubicato in una nuova area, recintata di circa 20-30 m<sup>2</sup>, all'interno dell'impianto, accessibile dall'esterno e utile alle attività per il riutilizzo ai fini irrigui. Nell'ambito degli interventi di adeguamento si prevede di dotare la vasca di ossidazione di misuratori e sistemi di automazione al fine di monitorare l'azoto e fosforo in entrata e in uscita.

L'impianto di filtrazione è costituito da una batteria di 2 filtri del tipo a tela. (Cfr. Cap. 3 della Relazione Generale). Tali filtri sono in grado di garantire un contenuto in SS finale inferiore a 10 mg/L e hanno ciascuno una potenzialità di trattamento pari a 250 mc/h per un totale di 500 mc/h. In considerazione del coefficiente di punta assunto (2,5) da ritenersi ampiamente cautelativo si ritiene compatibile la potenzialità di trattamento con la portata di punta. Le recenti necessità di migliorare la qualità allo scarico, evidenziate dal D.Lgs. 152/06, rendono indispensabile la realizzazione di uno stadio terziario per il trattamento spinto dei reflui depurati proveniente dalla sedimentazione secondaria, in particolare nelle circostanze in cui le acque vengono riutilizzate in agricoltura.

Lo scopo è quello di ottenere valori residui di SS inferiori a 10 ppm. (Cfr. pag. 6 della Relazione Generale) Immediatamente a valle della filtrazione su tela, è collocata la debatterizzazione con raggi UV, posta dentro un canale munito di by-pass totale.

La disinfezione con raggi UV è effettuata in un apposito canale aperto con flusso a gravità dove le lampade, disposte orizzontalmente parallelamente al flusso idrico, sono costantemente sommerse e rilasciano una dose regolare di raggi UV alla lunghezza d'onda di 254 nm. Il canale avrà a monte una vasca di smorzamento del carico proveniente dalla filtrazione su tela e sarà dotato di by-pass della portata in eccesso. La filtrazione a monte è necessaria per garantire l'efficacia del trattamento UV, l'acqua dovrà rispettare i seguenti limiti:

- solidi sospesi inferiori a 10 mg/l;
- ferro totale (disciolto + sospeso) inferiore a 1,50 mg/l. (Cfr. pag. 7 della Relazione Generale)

**VISTE** le dichiarazioni riportate nella documentazione agli atti:

- *“i trattamenti previsti sul refluo non conterranno sostanze tali da rendere il progetto soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose” [cfr pag. 6/17 dell’elaborato “Lista di controllo.pdf”];*
- *“non si ravvisano interferenze con le aree sensibili indicate in Tab.8, pertanto si ritiene che l’uso delle consuete tecnologie e modalità realizzative proprie della tecnica delle costruzioni per opere civili e impianti sia compatibile con le esigenze di tutela delle aree protette”. [cfr pag. 7/17 dell’elaborato “Lista di controllo.pdf”];*
- *“la tipologia delle opere finalizzate ad ottenere una maggiore qualità del refluo depurato, unitamente all’assenza di emissioni in atmosfera, permette di poter escludere influenze significative sulle matrici ambientali. Inoltre, scopo dell’opera è di migliorare la qualità dell’acqua sia in termini di minore apporto di inquinanti al corpo idrico recettore sia all’ottimizzazione della risorsa idrica acqua (riuso del refluo in agricoltura).”[cfr pag. 10/17 dell’elaborato “Lista di controllo.pdf”];*
- *“il consumo di risorse nella fase di cantiere sarà limitato e riferibile alle consuete attività di costruzione di piccole opere civili ed impianti elettromeccanici. In fase di esercizio, a fronte di un modesto aumento del consumo di energia elettrica, si registrerà un sensibile miglioramento dell’effluente ed un risparmio della risorsa idrica (riuso in agricoltura). Pertanto non sono attesi impatti significativi e negativi sulle matrici ambientali. [cfr pag. 10/17 dell’elaborato “Lista di controllo.pdf”];*
- *la produzione di rifiuti in fase di cantiere sarà limitata e riferibile alle consuete attività di costruzione di piccole opere civili ed impianti. Saranno “prodotti” rifiuti dovuti alle normali attività di manutenzione delle nuove stazioni in progetto, da portare a smaltimento in discariche autorizzate. Pertanto non sono attesi impatti significativi e negativi sulle matrici ambientali. [cfr pag. 11/17 dell’elaborato “Lista di controllo.pdf”];*
- *in fase di esercizio non ci saranno emissioni odorigene significative (si vedano le LG Arpa Puglia sui depuratori). [cfr pag. 11/17 dell’elaborato “Lista di controllo.pdf”];*
- *si rileva che il progetto non comporta l’utilizzo di apparecchiature che originano emissioni sonore significative. Le emissioni di rumore saranno a norma di legge. Non vi saranno emissioni di radiazioni, elettro-magnetiche, luminose o termiche ulteriori rispetto a quelle legate alle attuali condizioni operative. [cfr pag. 11/17 dell’elaborato “Lista di controllo.pdf”];*
- *la produzione di polveri sarà limitata alla fase di scavo delle fondazioni e del piping interrato. La produzione di rumore in fase di cantiere non indurrà disturbi significativi sulla fauna dell’IBA più vicino, che dista oltre 900m dalla recinzione. Non sono previste nuove emissioni significative in atmosfera legate alla nuova impiantistica di affinamento. [cfr pag. 13/17 dell’elaborato “Lista di controllo.pdf”];*
- *è possibile escludere una interazione diretta delle operazioni di scavo con la falda; la profondità di rinvenimento della falda superficiale, infatti si attesta intorno a circa 8 m dal piano campagna; si tratta infatti di un valore di soggiacenza nettamente più alto rispetto alla profondità massima delle opere di fondazione previste. In fase di esercizio, si ricorda che il fine ultimo del progetto è migliorare la qualità delle acque. [cfr pag. 14/17 dell’elaborato “Lista di controllo.pdf”];*
- *le opere in progetto, completamente all’interno del presidio esistente, non potranno indurre modificazioni sulle statali vicine o sulla ferrovia. L’altezza delle nuove opere è assolutamente minore di quella di altri elementi verticali già presenti all’interno del depuratore e pertanto non ci potranno essere variazioni degli skyline esistenti. [cfr pag. 14/17 dell’elaborato “Lista di controllo.pdf”];*
- *non sono previste aree in espansione rispetto alla recinzione esistente né effetti significativi sulla popolazione residente (il perimetro urbano dista circa 1800 m a nord del depuratore). [cfr pag. 15/17 dell’elaborato “Lista di controllo.pdf”];*

**RICHIAMATE** le disposizioni di cui al d.lgs. 152/2006 e smi, ed in particolare:

- art.6 co.9: *“Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento*

*e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7.”;*

- art.5 co.1 lett.l) *“modifica: la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente;”;*
- art.5 co.1 lett. l-bis) *“modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;”*
- art.5 co.1 lett. c) *“impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo;”;*
- art.5 co.1 lett. m): *“verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto;”;*
- l'art.6 co.6 lett.b) e lett. c): *“La verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata per: b) le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, ad eccezione delle modifiche o estensioni che risultino conformi agli eventuali valori limite stabiliti nei medesimi allegati II e III; c) i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del presente decreto, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015.”.*

**DATO ATTO CHE:**

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**VALUTATO** che gli interventi proposti:

- rispondono ad una prescrizione di legge;
- migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali dell'installazione esistente;
- insistono tutti all'interno della pertinenza recintata del depuratore esistente, non comportando trasformazione ed occupazione di nuove superfici esterne allo stesso.

**RITENUTO** che, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, **sussistano** i presupposti per procedere, ai sensi dell'art.6 co.9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., alla conclusione

del procedimento di valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare, proposto dalla società Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, con sede legale in Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA).

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018**

**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

**Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e dell'art.2 co.1 della L. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria tecnica ed amministrativa condotta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, la Dirigente ad interim del Servizio V.I.A. e V.INC.A.**

**DETERMINA**

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- che gli interventi proposti, come descritti nella documentazioni acquisita agli atti del procedimento elencata in narrativa, **non debbano essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA**, non rientrando - per tutte le motivazioni e considerazioni espresse in narrativa - nelle categorie di cui ai co. 6 e co.7 dell'art.6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- **di subordinare l'efficacia del presente provvedimento al rispetto:**
  - delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione conclusiva.
- **di prescrivere che** il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti ed Autorità competenti e a vario titolo coinvolti.
- **di precisare che** il presente provvedimento:
  - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'impianto;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di

- pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
- fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
  - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui all'art.25 del D.Lgs.50/2016;
  - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
  - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi.
- **di stabilire** che il Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto al Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia per la verifica di coerenza con quanto valutato ed ARPA Puglia DAP competente.
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a
- Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, con sede legale in Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA).
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
- Comune di Massafra;
  - Provincia di Taranto;
  - Asl Ta;
  - ARPA Puglia - DAP Ta;
  - Autorità idrica Pugliese;
  - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia;
  - Sezioni/Servizi Regionali:
  - Risorse Idriche - Servizio Sistema Idrico Integrato e Tutela delle Acque;
  - Tutela e valorizzazione del paesaggio.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 10 pagine, compresa la presente, ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .

- d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- e) è trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- f) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

**Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA**  
Dott.ssa Mariangela Lomastro